



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

Via Farini n. 62 – 00184 Roma | 064818614
vigilidelfuoco@uilfpvfvf.it | uilfp.vigilidelfuoco@pec.uilfpvfvf.it | www.uilpavvf.com

Roma lì 23 ottobre 2026
Prot. N. 236/2026

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Ghimenti

E p.c.

All'Ufficio Relazioni Sindacali – Capo Ufficio
Vice Prefetto Dott.ssa Labbate

Oggetto: prolungamento fino alle 72 ore di intervento delle UU.CC. – Richiesta verifica e accertamenti.

Egregio,

La scrivente Organizzazione Sindacale ritiene doveroso portare all'attenzione dell'Amministrazione le gravi criticità emerse nella gestione dell'intervento di ricerca persona effettuato a Napoli a partire dalla mattinata di giovedì 15 ottobre u.s. che ha comportato l'impiego, in regime di lavoro straordinario, di due unità cinofile provenienti dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Puglia.

L'intervento si è protratto fino alla domenica successiva e soltanto nel pomeriggio è stato effettuato l'avvicendamento con unità cinofile provenienti dalla Basilicata. Una tempistica che, alla luce delle informazioni attualmente in possesso della scrivente, solleva interrogativi circa le scelte organizzative adottate e, soprattutto, circa la possibilità di individuare e attivare con maggiore tempestività soluzioni alternative, così da assicurare la necessaria continuità del soccorso senza prolungare oltre il necessario l'impiego delle medesime risorse specialistiche con gravi rischi per la loro sicurezza e incolumità.

A tale circostanza si aggiunge un ulteriore elemento che necessita di puntuale chiarimento, infatti, nella giornata del 15 ottobre risultava in servizio un conduttore cinofilo della Campania, mentre un altro conduttore si trovava in giornata di riposo programmato, sembrerebbe tuttavia che quest'ultimo non sia stato contattato per verificarne l'eventuale disponibilità a concorrere alle attività di ricerca.

Tali elementi, considerati nel loro insieme, impongono una ricostruzione puntuale dei fatti e una verifica delle decisioni assunte, delle risorse effettivamente disponibili e delle ragioni che hanno determinato il ricorso a un avvicendamento con notevole ritardo rispetto all'inizio dell'intervento. La questione non è soltanto organizzativa ma riguarda la gestione responsabile delle risorse e la tutela di chi è chiamato a garantire il soccorso in condizioni operative particolarmente impegnative anche a causa della presenza della componente animale. L'art. 14 del CCNL 2022-2024, in materia di



emergenze locali, stabilisce al comma 2 che *“L’avvicendamento del personale appartenente a regioni limitrofe avviene di norma entro settantadue ore”*, l’espressione *“di norma”* non può tuttavia essere interpretata come una facoltà di differire discrezionalmente la rotazione anche in presenza di risorse alternative concretamente utilizzabili che possono preservare la sicurezza del personale impiegato, ma deve essere applicata secondo una lettura coerente con la finalità della disposizione, ovvero con le esigenze di continuità del soccorso e con la necessità di garantire condizioni sostenibili di impiego delle UU.CC.. **Un prolungamento fino alle 72 ore deve trovare giustificazione solo in esigenze operative concrete, documentabili e riconducibili alle specificità dell’intervento, senza che diventi motivo di mancata valutazione e adozione delle alternative disponibili, con correlato rischio per la tutela della sicurezza, dell’efficienza operativa e sulle condizioni psicofisiche degli operatori.**

Giova a tale proposito evidenziare che le attività cinofile di ricerca richiedono elevata concentrazione, capacità di valutazione, prontezza nelle decisioni e un’interazione costante tra conduttore e cane, la loro efficacia dipende anche dalla condizione psicofisica degli operatori.

La continuità del soccorso costituisce un obiettivo imprescindibile, ma non può essere perseguita attraverso il prolungamento, se evitabile, dell’impiego delle medesime unità, quando sono disponibili alternative concretamente praticabili; i livelli di efficienza ed efficacia e la sicurezza del personale non si garantiscono chiedendo sempre di più alle stesse persone, ma si garantisce anche programmando una corretta rotazione, un necessario recupero soprattutto quando vi è la disponibilità delle risorse.

Tanto premesso la scrivente chiede di sapere quali elementi hanno impedito un avvicendamento anticipato; quali soluzioni alternative sono state effettivamente ricercate e come sono state valutate; per quali ragioni non risultano essere state attivate, ove concretamente disponibili, ulteriori soluzioni organizzative.

Ulteriore profilo di particolare rilevanza riguarda le condizioni logistiche assicurate ai conduttori e ai rispettivi cani durante l’intervento. Sono pervenute segnalazioni relative a sistemazioni logistiche non sempre adeguate e a permanenze prolungate degli animali all’interno dei trasportini, anche durante i trasferimenti. Circostanze che, proprio perché attengono a una componente particolarmente importante nell’ambito del dispositivo di soccorso, meritano un approfondimento specifico e documentato.

Il cane non è un semplice strumento a supporto dell’attività del conduttore, ma è parte integrante dell’unità cinofila e rappresenta una risorsa la cui efficacia dipende direttamente dalle condizioni di salute, dal benessere, dal recupero e dalla corretta gestione durante tutte le fasi dell’intervento. La pianificazione di un impiego cinofilo prolungato deve pertanto tenere conto anche delle esigenze fisiologiche e comportamentali degli animali, della possibilità di riposo, delle condizioni ambientali, delle soste necessarie e dell’adeguatezza delle sistemazioni logistiche. Tali aspetti non



possono essere considerati secondari, la tutela del benessere animale è parte integrante della sicurezza, della funzionalità e dell'efficacia dell'intervento cinofilo.

Si chiede, pertanto, che vengano accertate le condizioni logistiche effettivamente garantite ai conduttori e ai cani, i tempi di permanenza nei trasportini, nonché delle misure adottate per assicurare adeguati periodi di recupero.

Alla luce di quanto esposto, la scrivente Organizzazione Sindacale chiede l'avvio di un'indagine interna, urgente, approfondita e documentata, finalizzata a ricostruire integralmente la catena decisionale relativa alla gestione dell'intervento e a verificare le ragioni dell'eventuale mancato, o comunque tardivo, avvicendamento delle unità cinofile provenienti dalla Puglia al fine di ottenere un accertamento rigoroso, imparziale e fondato su elementi documentali, affinché eventuali carenze organizzative o decisioni ingiustificate non rimangano prive di verifica e quindi possano verificarsi in futuro.

La vicenda in esame riporta al centro dell'attenzione una questione che la scrivente ha già rappresentato all'Amministrazione in precedenti occasioni e rappresenta una problematica che non può essere affrontata esclusivamente in relazione al singolo episodio, né circoscritta al settore cinofilo, la stessa esigenza di chiarezza investe e coinvolge anche altre componenti altamente specializzate del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, comprese SAPR, SAF ecc. nonché le altre specialità impiegate in emergenze prolungate, anche fuori dal territorio di competenza.

Si tratta di risorse strategiche del dispositivo di soccorso tecnico urgente la cui efficacia ed efficienza dipende e deve essere garantita attraverso un'organizzazione che assicuri continuità operativa, ma al contempo adeguata rotazione del personale, condizioni logistiche idonee e tutela della salute e della sicurezza. Non è accettabile che l'avvicendamento sia subordinato a interpretazioni variabili della medesima disposizione, senza criteri trasparenti e senza un'adeguata motivazione degli eventuali scostamenti dalla tempistica ordinaria.

Per queste ragioni, la UIL FP Vigili del Fuoco ritiene non più rinviabile un intervento dell'Amministrazione volto a definire indirizzi applicativi nazionali che individuino criteri oggettivi per la programmazione degli avvicendamenti, le modalità di verifica delle risorse disponibili, la gestione delle eventuali deroghe e la tracciabilità del processo decisionale affinché ogni scelta organizzativa sia assunta secondo criteri di razionalità, trasparenza, proporzionalità. Il soccorso deve essere continuo, ma anche organizzato. Le specialità devono essere disponibili, ma anche tutelate.

La questione sarà nuovamente posta con determinazione al centro del confronto nella prossima tornata di rinnovo contrattuale. Ciò, tuttavia, non esonera l'Amministrazione dalla responsabilità di affrontare sin d'ora una criticità che incide sull'organizzazione del soccorso e sull'effettiva tutela del personale.



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco

Via Farini n. 62 – 00184 Roma | 064818614
vigilidelfuoco@uilfpvfvf.it | uilfp.vigilidelfuoco@pec.uilfpvfvf.it | www.uilpavvf.com

In attesa di un riscontro formale sugli esiti degli accertamenti e sulle determinazioni che l'Amministrazione intenderà assumere, con particolare riferimento alla definizione di procedure operative idonee a prevenire il ripetersi di situazioni analoghe, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale di Settore
UIL FP Vigili del Fuoco
Valentino Prezzemolo



VALENTINO
PREZZEMOLO
23.10.2026
16:12:12
GMT+02:00

